

**CONTESTAZIONE** I MANIFESTANTI LEGHISTI: «AIUTI I NOSTRI PROFUGHI»

## Fuori dal teatro va in scena la protesta

«MI HA CACCIATO tante volte dall'aula di Montecitorio, ora ho il piacere di restare fuori a contestarla». Così il deputato leghista Cristian Invernizzi ieri mattina davanti al teatro Donizetti, assieme a un piccolo drappello di leghisti arrivati da tutta la Bergamasca per contestare la presidente della Camera Laura Boldrini. «Pensionata truffata», «sessantenne esodato», «padre licenziato», «sopravvivo con la mamma», «giovane disoccupato», ogni categoria di disagio sociale espressa attraverso una sagoma da altrettanti simpatizzanti del Carroccio e sullo sfondo lo striscione «I nostri profughi» che accomuna tutte le espressioni del disagio economico e sociale maturato in anni di crisi. «Vengo da Lizzola – spiega Walter Semperboni – siamo 120 residenti e 100 immigrati. Parlano di integrazione, ma così è impossibile accettarli». Tra i manifestanti anche il consigliere regionale Roberto Anelli: «Sono qui per sostenere la protesta pacifica e civile di tanti che non ce la fanno più» e il capogruppo della Lega in Consiglio comunale Alberto Ribolla: «Abbiamo presentato un'interrogazione per sapere quanti sono i bergamaschi che hanno chiesto aiuto ai servizi sociali e non ci è stata data risposta. Quest'amministrazione è sostenuta dalla stessa coalizione che ha portato la Boldrini alla Camera e che fa tutto per migranti e falsi profughi». Gli fa eco il segretario cittadino della Lega Massimo Bandera: «Siamo qui per sensibilizzare la Boldrini sui nostri profughi, quei cittadini che si sentono dimenticati dal governo e che sempre più spesso approdano nella nostra segreteria per chiedere aiuto».

**A.Fi.**



**COREOGRAFIA** Una trentina di leghisti ha manifestato portando sagome di cartone che indicano le situazioni di disagio degli italiani